IL PRESIDENTE UNIONALIMENTARI CHIARISCE GLI INTENTI

UnionAlimentari difende e valorizza le piccole e medie imprese italiane, per uno sviluppo delle eccellenze del Made in Italy, e mai specula sulle turbolenze del mercato



Presidente Nazionale *Unionalimentari*
Renato Bonaglia
Unionalimentari National Chairman
Renato Bonaglia

La sanzione commissionata ad UnionAlimentari, pari a Euro 1.000, secondo il Presidente Nazionale Renato Bonaglia "sebbene assolutamente modesta, è comunque profondamente ingiusta. Ciò in quanto l'unica responsabilità ravvisata nei confronti della nostra Associazione è quella di aver pubblicato un comunicato stampa, ad opera del delegato del Settore Pasta, nel quale si affermava l'inevitabilità degli aumenti del prezzo della pasta in base alle turbolenti condizioni dei mercati della semola".

In riferimento al procedimento con il quale l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha sanzionato 26 aziende del settore Pasta e due associazioni di categoria, e a quanto riportato dalla stampa nazionale in questi giorni, UnionAlimentari-CONFAPI (Unione Nazionale della Piccola e Media Impresa Alimentare aderente alla CONFAPI) intende pertanto ribadire che:

- UnionAlimentari non ha mai divulgato alcuna circolare agli associati con l'obbiettivo di indirizzarli verso un aumento uniforme del prezzo, informazione erronea diffusa dall'ufficio stampa dell'AGCM successivamente rettificata dalla stessa;
- la sanzione irrorata dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ad UnionAlimentari, pari a 1.000 euro, è da attribuire ad una dichiarazione ad opera del Delegato al settore Pasta, riportata in un solo comunicato stampa, diffuso il 31 agosto 2007;
- la AGCM ha ritenuto che il contenuto del suddetto comunicato stampa fosse, alla stregua di una decisione di associazione d'imprese, atto ad indirizzare i produttori verso un aumento uniforme di prezzo, interpretazione contestata in sede istruttoria da UnionAlimentari che, tramite il comunicato, intendeva semplicemente ribadire all'opinione pubblica come le origine delle tensioni sul prezzo della pasta andassero ricercate sostanzialmente negli aumenti repentini ed assolutamente anomali della semola di grano duro. Aumenti ancor più difficili da gestire per imprese di piccole dimensioni, spesso operanti in comparti di nicchia, e di fatto prive di potere contrattuale verso i fornitori;
- l'Unione della Piccola e Media Impresa Alimentare respinge ogni accusa di intese volte ad un aumento concertato dei prezzi;
- ribadisce, ove fosse necessario, che la propria politica associativa è ispirata alla difesa ed alla valorizzazione delle imprese agroalimentari italiane di piccola e media dimensione, per uno sviluppo delle eccellenze del Made in Italy, e non certo alla promozione o valorizzazione di intese sui prezzi.

Inoltre, dichiara il neo Presidente del settore Pasta, Pietro Marcato: "Non capiamo come un semplice comunicato volto ad informare l'opinione pubblica che le nostre aziende non stavano speculando ma soffrendo, impotenti, le turbolenze di prezzo delle materie prime, possa essere scambiato con la volontà di fare un cartello. Come moderna associazione d'imprenditori crediamo ed abbiamo fiducia nell'attività dell'Authority, ma siamo rimasti molto sorpresi dalla sanzione inflitta che, seppur modesta, è a nostro parere profondamente ingiusta".

UNIONALIMENTARI'S CHAIRMAN CLARIFIES THE AIMS

UnionAlimenari defends and enhances Italian small and medium sized enterprises, to develop Made-in-Italy excellence, but never has it taken advantage of the market turmoil

The sanction of Euros 1,000 imposed against Unionalimentari, according to the National Chairman of the Association Renato Bonaglia "would be absolutely modest, though utterly unjust. The only responsibility of our Association to this matter is to have published a press release, written by a delegate of the Pasta sector, which stated that on account of the present turmoil involving the wheat markets, the prices would inevitably rise."

As regards the proceeding with which the Competition and Market Watchdog (AGCM) sanctioned 26 firms of the pasta sector and 2 category associations, and following what national newspapers have recently said about this issue, UnionAlimentari-CONFAPI (the Italian Confederation of Small and Medium-Sized Enterprises and CONFAPI member) wants to highlight the following points:

- *UnionAlimentari has never distributed to its members any circular letter with the aim to suggest them to rise prices, which is however the wrong information given by the AGCM press office and later on rectified by the same;*
- *The sanction issued by the Competition and Market Watchdog against UnionAlimentari, equal to Euros 1,000, is to be imputed to a statement made by the delegate of the pasta sector reported in a press release dated 31st August, 2007;*
- *The AGCM understood the content of such press release as a decision to address producers to jointly increase prices; wanting to reject this misinterpretation, during the preliminary inquiry, UnionAlimentari issued a press release to underline that the price rice in the pasta sector was basically due to the unexpected and absolutely unusual price rise of durum wheat. These increases have become increasingly difficult to manage by small-sized enterprises, which often work in niche sectors and lack of any bargaining power with suppliers;*
- *The Confederation of Small and Medium Sized Enterprises rejects any blame of organized price rise;*
- *It wants to highlight, if necessary, that its association policy aims to defend and enhance Italian food and agriculture small- and medium-sized enterprises, in order to develop Made-in-Italy excellence and in no way to promote or support any agreement to rise prices.*

In addition to this, the newly elected President of the Pasta sector, Pietro Marcato, said "We cannot understand how a simple press release written to inform the public that our enterprises were not speculating but suffering the turmoil of price rise, could be understood as a challenge. We are a modest association of entrepreneurs and we really trust the Authority, but this sanction left us nonplussed as it is utterly unjust."

Source: UnionAlimentari press office